

COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Creberg presenta "L'urlo del '68. Tra storia, arte e musica."

Dall' 11 giugno al 6 luglio, una mostra a Palazzo Storico Credito Bergamasco (Banco BPM – Bergamo) che ripercorre i temi, i suoni e i colori del 1968, a cinquant'anni di distanza da un anno passato alla storia.

Venerdì 8 giugno, alle ore 18, inaugurazione dell'esposizione con prolusione di **Riccardo Bertoncelli**.

Apertura straordinaria domenica 10 giugno 2018 dalle ore 9.30 alle 19.

Bergamo, 5 giugno 2018 – Dal **9 giugno al 6 luglio**, presso il Palazzo Storico Credito Bergamasco (Banco BPM – Bergamo), la Fondazione Creberg organizza il percorso espositivo *L'urlo del '68* a cura di **Riccardo Bertoncelli** – noto giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico italiano – e **Angelo Piazzoli**, Segretario generale della Fondazione stessa.

"Per vivere i temi, i suoni, i colori del Sessantotto, abbiamo pensato ad un articolato percorso disegnato da uno dei massimi esperti sul tema, Riccardo Bertoncelli, critico musicale di rilievo internazionale; tale itinerario consente un avvincente excursus letterario sul mondo della musica – intrecciato ad una breve sintesi cronologica delle vicende storiche e coniugato con esposizione di alcuni dipinti d'annata di Paolo Baratella – costituendo una opportunità di rievocazione di temi che diedero il via alla contestazione negli anni Sessanta con le sue peculiarità e contraddizioni" spiega **Angelo Piazzoli**.

*"Sono davvero tantissimi – evidenzia **Riccardo Bertoncelli** – gli interventi sul 1968 che stanno diluviando su esperti e curiosi in questo scorcio di anno. Interventi originali, intelligenti ma anche molti luoghi comuni: e l'abituale confusione tra il 1968 cronologico e il Sessantotto cosiddetto, quel movimento, quella idea di nuovo iniziata ben prima del 1968 reale e proseguita ben dopo, nei molto diversi anni '70. Noi abbiamo voluto concentrarci sul 1968 reale e, appunto, cronologico; dove accadono straordinarie vicende che innovano profondamente la società ma si palesano anche dubbi, incertezze, frenate, con reazioni a volte all'opposto."*

Il percorso espositivo che si snoda su venticinque pannelli – con testi redatti da Riccardo Bertoncelli – in cui, oltre a una breve excursus cronologico sui principali accadimenti dell'anno, viene presentato un avvincente percorso attraverso la storia della musica del periodo.

*"Dal nostro punto di vista musicale – conclude **Riccardo Bertoncelli** – ci siamo proposti di documentare un anno ricco ma pieno di contraddizioni, un potente chiaroscuro; e a dirla tutta, forse l'anno più fragile tra quelli che hanno modellato il rock, la canzone d'autore, il blues, il jazz nella seconda metà degli anni '60. Mettendo i tasselli al posto giusto, alla luce della storia, forse qualche visitatore si stupirà"*.

A corredo dell'evento saranno esposte opere pittoriche di Paolo Baratella.

*“La selezione è stata operata attingendo ad una collezione privata” – illustra **Angelo Piazzoli** – “una raccolta di grande interesse storico, costruita sulla passione di Cesare Marraccini, che in prevalenza acquistò, con grande intuito, direttamente da artisti del tempo. L'esposizione di opere di Baratella rappresenta una ulteriore possibilità di approfondimento di tematiche che diedero il via alla contestazione negli anni Sessanta e si svilupparono poi attorno al movimento del Sessantotto – con le peculiarità e le contraddizioni che le caratterizzarono – viste attraverso gli occhi di un artista di talento.”*

A disposizione gratuita dei visitatori, un catalogo a colori, curato, per la sezione storico-musicale, da Riccardo Bertoncelli (a corredo della mostra è fruibile una playlist di pezzi d'epoca, scaricabile gratuitamente da Spotify) e per la parte artistica da Angelo Piazzoli con testo critico di Paola Silvia Ubiali.

*“Ricordare il Sessantotto, cinquant'anni dopo, non assume – nei nostri intendimenti – un intento celebrativo, rievocativo, storico o storiografico. Non è un nostro compito” – precisa **Angelo Piazzoli** – “Il nostro ricordo si focalizza su uno specifico ambito culturale (la musica del periodo, con una incursione nell'arte figurativa) e viene realizzato con modalità divulgativa – già sperimentata con successo per un precedente approfondimento dedicato a Bob Dylan – e con una finalità legata alla nostra attualità, quale asettico complemento alla comprensione del nostro tempo: la fase storica che stiamo vivendo trae, in parte, le sue origini dai sommovimenti che si registrarono in quel periodo, modificando costumi, linguaggio, stili di vita, rapporto tra i generi.”*

L'esposizione – presso il Palazzo Storico Credito Bergamasco/Banco BPM Bergamo (Largo Porta Nuova, 2) è visitabile tutti i giorni secondo i seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.20 alle 13.20 e dalle 14.50 alle 15.50, con apertura straordinaria domenica 10 giugno, dalle ore 9.30 alle 19.

Venerdì 8 giugno, giorno di inaugurazione della mostra, **alle ore 18 con ingresso libero**, si terrà un'ampia prolusione di Riccardo Bertoncelli. Gli interventi dei curatori saranno accompagnati da intermezzi musicali a cura di Antiche Contrade. Al termine sarà presentata la selezione di opere dell'artista Paolo Baratella.

L'ingresso alla mostra è libero.

Si allega:

- Curriculum di Riccardo Bertoncelli

Per informazioni: www.fondazionecreberg.it

La Fondazione Creberg è on line su Facebook con la pagina “Fondazione Credito Bergamasco”

<https://www.facebook.com/pages/Fondazione-Credito-Bergamasco/1544952805763131?fref=ts>

Ufficio Stampa Fondazione Credito Bergamasco

Claudia Rota Cell. 348 5100463 Claudia.rota@dscitalia.net

Allegato

Riccardo Bertoncelli, curatore dell'esposizione *L'urlo del '68*

Riccardo Bertoncelli è nato a Novara "sulle corde di Aries" nel 1952. Ha cominciato a scrivere di rock a 17 anni, stampandosi in ciclostile una *fanzine*, e a ventuno ha pubblicato il primo libro italiano sulla musica giovane, "Pop Story". Nel 1974 ha fatto parte del nucleo fondatore di "Gong", la rivista rock più importante di quegli anni; sei anni più tardi, cambiate tante cose, ci ha riprovato con "Musica '80". Nel 1981 ha debuttato come direttore di collana per Arcana, la casa editrice di cui nel 1985 è diventato direttore editoriale. Dal 1995 cura l'area musicale "Bizarre" all'interno del gruppo Giunti. Fra questo e quello, ha curato circa 300 volumi di rock e varia umanità.

È stato direttore artistico del "Salone della Musica" di Torino tra il 1996 e il 1998. Da oltre dieci anni tiene un corso di "storia dell'editoria musicale" al Master di Comunicazione Musicale per la Discografia e i Media presso l'Università Cattolica di Milano. Collabora dal 1974 con la Radio Svizzera Italiana per trasmissioni di rock e jazz. Tra i suoi ultimi libri, "Topi caldi", antologia dei migliori articoli nel corso del tempo, e "Una vita con Bob Dylan", dove sono raccolti cronache, recensioni, saggi e fantasie su uno dei suoi artisti più amati, dal 1972 a oggi.